CENTROSINISTRA L'AQUILA: ORLANDO ATTIRA, PEZZOPANE E DI BENEDETTO ULTIMI RENZIANI

25 Febbraio 2017



L'AQUILA – La variabile impazzita della resa dei conti congressuale del 30 aprile nel Partito democratico piomba a sparigliare le carte nella complicata partita elettorale dell'Aquila in vista delle prossime elezioni amministrative.

All'ex premier Matteo Renzi e al governatore della Puglia Michele Emiliano, sfidanti noti per la segreteria, si è aggiunto anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando e la sua discesa in campo è destinata a fare rumore e ad avere pesanti ripercussioni sullo scenario abruzzese e aquilano.

Il quadro, infatti, a una conta di oggi sembra molto sbilanciato numericamente in favore degli orlandiani e, per paradosso, una tra gli ultimi a essere entrata nella schiera, la senatrice Stefania Pezzopane, si trova oggi a essere rimasta l'ultima dei renziani, o quasi.

Una solitudine che l'avvicina al presidente uscente della società idrica Gran Sasso Acqua, Americo Di Benedetto, lui invece renziano della prima ora, che potrebbe diventare, così, il suo cavallo su cui puntare per la corsa a primarie di coalizione delle quali la senatrice parla, e da tempo, un giorno sì e l'altro pure, perorando la causa e non vedendo di buon occhio caminetti e decisioni prese sui tavoli.

Tutto nasce dall'avere, il capoluogo, un Pd che è particolarmente di sinistra, per la storia personale e la provenienza politica dei propri maggiorenti.

Non è un caso che quella aquilana sia "l'ultima Giunta ulivista rimasta", come l'ha definita con orgoglio il sindaco uscente, Massimo Cialente: uno che, per intendersi, nel Pd ci è entrato solo qualche tempo dopo la sua nascita, quando inizialmente era con Sinistra democratica di Fabio Mussi.

Alla luce di queste dinamiche, a oggi, oltre allo stesso Cialente, per Orlando ci sarebbero, sul territorio, il vice presidente della Regione, Giovanni Lolli, e il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, ovvero due tra i più accreditati aspiranti alla carica di sindaco.

E ancora, con il guardasigilli parteggerebbero anche numerosi esponenti di peso della Giunta comunale, come l'assessore plenipotenziario alla Ricostruzione Pietro Di Stefano.

Senza dimenticare che Orlando ha un punto di riferimento importante sul territorio, quel Michele Fina ex assessore provinciale proprio con la Pezzopane e poi divenuto consigliere politico del ministro, sia all'Ambiente nella prima esperienza, sia ora alla Giustizia.

Fina, oltretutto, è anche responsabile regionale di Rifare l'Italia, la corrente che fa capo proprio a Orlando.

La pattuglia renziana, mai stata pienamente e convintamente tale, neanche con il Pd del 40% alle Europee 2014, e arricchita

dai pezzi grossi solo quando c’era da festeggiare per i 6 miliardi per la ricostruzione o il Masterplan, è così rimasta risicata, ma pur sempre combattiva, e questo alle urne di giugno, quando il Pd avrà già un nuovo “padrone”, peserà eccome. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli